

ata con un concorso, il quale offra anche le
anzie di pubblicità.

Codesto regolamento speriamo che vada,
za molto indugio, in attuazione; ma poichè la
te, che riguarda le dette ammissioni — può pre-
arsi, noi provvederemo perchè essa vada in
ore subito, anche prima delle altre disposi-
ni, istituendo, cioè, fin da ora, il sistema del
corso.

Voglio sperare, che almeno, per una volta tanto,
l'onorevole Del Balzo sarà soddisfatto delle di-
arazioni che ho avuto l'onore di fare.

PRESIDENTE. L'onorevole Del Balzo ha
oltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto di
ste dichiarazioni.

DEL BALZO CARLO. Vorrei dichiararmi
tutto soddisfatto, per la forma cortese, e
le promesse dell'onorevole Majorana; ma
ho fare le mie riserve.

Prima di tutto, constatato che l'onorevole
Majorana non appartiene alla classe dei dot-
i Pangloss che trovano tutto bene, nel mi-
re dei mondi possibili. Egli ha trovato giusta
presentazione della mia interrogazione; e di
ma grazia ha dovuto ammettere che i cri-
, che si sono seguiti nell'ammissione di operai
a manifattura di Chiaravalle ed in altre non
o stati criteri costanti, precisi e lodevoli.
ero io posso affermare che spesso si doveva
ettare il beneplacito del direttore locale, il
le si regolava secondo il suo capriccio. E,
sostanza, le famose prenotazioni erano una
zonatura, perchè nessuno poteva conoscerle.
onorevole sotto-segretario, gli inconvenienti che
iamo deplorato per l'ammissione degli operai,
o stati gravissimi. Il passato Ministero si
olava così: si scriveva al ministro? ed egli ri-
ndeva: non è mia competenza ammettere
rai; questi possono rivolgersi al direttore
le, il quale, secondo i bisogni del servizio,
vvederà. Si scriveva al direttore locale?
egli, a sua volta, rispondeva: fatemi scri-
e dal ministro ed io prenderò nota. Così
ndava da Erode a Pilato; e lascio giudi-
e a lei, chi era Pilato! Intanto il direttore
e privative faceva e disfaceva. E' venuto
secondo sistema, e si è detto: non pos-
so far nulla; non possiamo accettare più
rai. Ma io posso assicurare l'onorevole Majo-
a, che molti operai sono stati ammessi, no-
ante tali dichiarazioni. Io ho udito dall'ono-
le sotto-segretario promettere un rimedio: il
corso; e promettere di precisare bene le
lizioni del concorso.

Ora io chiedo che si stabilisca una cosa
enzialissima a garanzia del diritto dei con-
enti ammessi. Il concorso porta come con-
tenza ad una specie di graduatoria, sulla

valutazione dei meriti dei concorrenti; ebbene
questa graduatoria sia palese e non segreta come
la prenotazione, e sia affissa nell'atrio delle ma-
nifatture.

In tal guisa non avremo più inconvenienti; nè
il direttore locale, nè il direttore delle priva-
tive, nè il ministro potranno scegliere a loro
capriccio, manomettendo i diritti dei primi am-
messi. Chiedo pure che si tenga conto dello
stato delle famiglie e che si tolga la sperequa-
zione per il numero delle ammissioni tra Comune
e Comune, circostanti alle manifatture.

Se queste cose saranno accettate, mi dichia-
rerò soddisfatto una volta tanto, come ha detto
l'onorevole sotto-segretario di Stato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'ono-
revole sotto-segretario di Stato per le finanze.

MAJORANA, *sotto-segretario di Stato per le
finanze*. Posso dare all'onorevole Del Balzo la
sodisfazione, inconsueta per lui, di dichiararsi
completamente soddisfatto. Ripeto che non solo
si dovrà fare il concorso, ma con garanzie di
pubblicità, in modo che se ne possano sindacare
i risultati, occorrendo anche con l'esposizione
dei nomi della quale egli ha parlato.

PRESIDENTE. Segue ora l'interrogazione
dell'onorevole Casciani, al ministro di agricoltura
industria, e commercio « per sapere se, e quando
intenda provvedere ad una razionale compila-
zione delle statistiche agrarie ».

L'onorevole ministro di agricoltura e com-
mercio ha facoltà di rispondere a questa inter-
rogazione.

RAVA, *ministro di agricoltura e commercio*.
Nell'assenza dell'onorevole sotto-segretario di
Stato e carissimo amico Del Balzo risponderò
io alla interrogazione dell'onorevole Casciani e
gli dirò che è nell'intendimento mio di riprendere
questo problema delle statistiche agrarie. Io co-
nosco i difetti dell'ordinamento attuale, ed ho
già cercato in qualche parte di provvedervi.

L'onorevole Casciani sa che nel 1896 fu
abolita quella ricerca speciale statistica per i
prodotti agricoli con il proposito di migliorare e
perfezionare questo servizio di cui si conoscevano
le lacune; e nel 1898 si tentò dall'onorevole Fortis
un ordinamento che poi non fu attuato. Ora siamo
molto incerti e scarsi di notizie. Ma l'onorevole
Casciani deve riconoscere che questo problema
non è di facile soluzione. Io ho cercato di creare,
coll'ordinamento nuovo dei servizi nel Ministero,
un ufficio speciale che faccia le indagini neces-
sarie; ma mi mancano i mezzi; nè la Direzione
generale della statistica si occupa di ciò. Anche i
paesi stranieri più importanti, e che hanno so-
miglianza di culture con le culture nostre, si
trovano nelle stesse difficoltà. La Francia due
anni sono ha posto in esame la grave questione